



**CITTA' DI VITTORIA**

# **RASSEGNA STAMPA**

7 Ottobre 2018

# Lo spettro della mafia e lo spettro dell'errore

La Sicilia 7 Ottobre 2018

GAETANO BONETTA

**D**a qualche tempo, la mafia in politica, la mafia nell'amministrazione comunale, la mafia che governa la città è lo spettro che si aggira per Vittoria. Ma incredula la cittadinanza fatica a convincersi che tutto ciò sia stato e possa essere vero.

Pur nel rispetto del lavoro delle autorità inquirenti, questo spettro, che nasce dal sempre meritorio impegno giudiziario, già di primo acchito, sembra essere fondato su una forte aleatorietà accusatoria. Emanava una sorprendente fumosità documentale. Anche nell'ultimo uomo della strada, la Relazione sullo scioglimento del Consiglio comunale ha fatto nascere perplessità ed esitazioni. È troppo schiacciata sull'istruttoria, ancora indiziaria, di "exit poll" che ha mostrato i suoi limiti essendo stata in parte cancellata dalla Corte di Cassazione, II sezione penale, presieduta da Piercamillo Davigo, relativamente ad alcune accuse mosse a Giuseppe Nicosia, ex-sindaco. E questa, corredata dalle ultime esternazioni di un nuovo collaboratore di giustizia, tale Emanuele Melfi, mostra ancor di più una preoccupante inverosimiglianza.

Come atto di giustizia dovrebbe essere nitido e netto, trasparente, oggettivo e credibilmente rilevante e attendibile. Invece è opalescente! Ingenera dubbi e scalfisce l'autorevolezza del lavoro inquirente. Risultato: cresce l'incertezza, si irrobustiscono i dubbi. Così, lo spettro sembra cambiare natura. Si fa avanti la possibilità di un errore giudiziario. Lo spettro allora diventa l'errore giudiziario (Scicli docet).



PALAZZO IACONO

*Quale che sia il vincitore, la città di Vittoria deve ancora una volta affrontare uno stigma che non merita*

In tal modo, Vittoria si ritrova nella morsa dei due spettri. Uno dei due si affermerà. La città rimarrà comunque fortemente colpita, perderà in ogni caso. Esclusi i pochi avvoltoi politici pronti a predare sul corpo inerme dei cittadini elettori, tutti gli altri sperano che a prevalere sia lo spettro dell'errore giudiziario. Non fosse altro perché impone forse minori prezzi da pagare. In ogni caso la città ne uscirà intaccata nel morale e nell'immagine.

Ebbene sì, la città vittoriese dovrà fare i conti con lo stigma portentoso che è stato edificato sulla sua icona, sulla sua figura, operando una evidente alterazione della realtà. Come ogni stigma, come ogni rappresentazione culturale, quelli di Vittoria città mafiosa, connotata da una classe politica che ha colluso e fatto affari con la mafia, sono frutto di un'idea culturale, falsa, falsissima, che è stata appiccicata alla cittadinanza e ai suoi amministratori. Pura ideologia questa che, alienata dalla realtà, è stata da sempre alimentata e caldeggiata dalle attribuzioni di caratteri e valori sociali criminosi all'intera comunità cittadina. Oggi, questo stigma si è fatto più forte. Probabilmente qualcuno, gruppi di potere di non facile individuazione, affaristi del professionismo dell'antimafia, settori mediatici "deviati", hanno lavorato e lavorano per caratterizzare Vittoria come città di mafia.

Siccome è la cultura, sono i valori culturali, sono le "visioni filosofiche" che abbiamo di noi stessi e della nostra vita a fare la realtà, questo infausto e ingiusto stigma sarà il più grande nemico di Vittoria nel presente e nel futuro. Sarà il vero pericolo per la ripresa economica, sociale e culturale della città.

Questo stigma va combattuto subito e con forza, dispiegando tutte le migliori energie della comunità. Lotta dura e senza paura che dovrà essere intrapresa e svolta in maniera sinergica, giacché da essa dipenderà la costruzione della nuova stagione vittoriese, quando cesserà il commissariamento.

# Aggiornare le regole del mercato

I commissari prefettizi hanno incontrato i movimenti agricoli a Palazzo Iacono  
«Miglioreremo i sistemi di controllo e quelli per il rinnovo delle licenze nei box»

**Dirigenti comunali in attesa di risposte**

C'è attesa negli ambienti comunali per la revisione dell'organigramma burocratico. Cinque dirigenti sono in scadenza di contratto a causa della decadenza del sindaco. Saranno confermati tutti, solo in parte, o tutti cambiati? Si rincorrono voci, non smentite, circa l'affidamento di nomine a scavalco di altri dirigenti della pubblica amministrazione di questa provincia. Il rebus sarà risolto entro il 20 ottobre, prima dello scoccare del 45esimo giorno da quando la Commissione si è insediata (6 settembre) dopo la pubblicazione del decreto di scioglimento sulla Gazzetta ufficiale. I dirigenti in scadenza di contratto sono, Cosimo Costa, Angelo Piccione, Cristina Prinziavalli, Salvatore Privitera e Alessandro Basile.

**GIUSEPPE LA LOTA**

Dalla richiesta all'incontro sono passati solo pochi giorni. I Movimenti agricoli e i 3 commissari prefettizi sono stati faccia faccia a palazzo Iacono per discutere di tutti i temi più importanti dell'agricoltura locale. Un incontro definito da entrambe le parti "formale e cordiale". Da una parte i commissari Filippo Dispenza, Giancarlo Dionisi e Gaetano D'Erba; dall'altra Maurizio Ciaculli e Carmelo Criscione per il Movimento "Riscatto" - Altra Agricoltura; Angelo Migliore, Saro Giudice e Saro Rinaudo per Mda (Movimento diritti agricoltori); don Giuseppe Di Rosa, Concetto Scivoletto e Francesco Aiello per il Tavolo verde Sicilia. Dopo i saluti di prammatica, i movimenti hanno affrontato le tematiche oggetto dell'incontro, impegnandosi a presentare "proposte finalizzate alla modifica del Regolamento del mercato, che non dà sufficienti garanzie di tutela della legalità nei percorsi di vendita". A conclusione dell'incontro i rappresentanti dei movimenti hanno espresso "apprezzamento per la disponibilità e l'apertura dei commissari".

"Più ascoltiamo- conferma il vice prefetto Giancarlo Dionisi- e più ci rendiamo conto delle cose da fare. E' stato un incontro cordiale e concreto. Ci sono state esposte le problematiche del mercato, soprattutto per ciò che riguarda le dinamiche della formazione del prezzo. Ci siamo lasciati con l'impegno di rivederci e ricevere delle proposte scritte".

Gli argomenti sul tappeto riguardano principalmente la revisione del regolamento del mercato ortofrutticolo che era stato approvato dalla precedente Giunta Moscato. Cosa c'è da buttare e cosa da salvare "Più che buttare- precisa Dionisi - direi da rivedere nelle parti che riguardano i controlli delle entrate nella struttura, non solo merce ma anche persone, e di ciò



**Il mercato ortofrutticolo di Fanello continua ad essere uno dei nodi più importanti da risolvere per il futuro della città**

che esce verso altre destinazioni. Io ritengo che questi controlli debbano essere affidati al corpo di polizia municipale".

Di sicuro i movimenti hanno posto in primo piano l'annoso problema della "doppia attività" ricevendo dai commissari la condivisione a regolamentare i rapporti fra la figura del commerciante e quella del concessionario. "No alla doppia attività- conferma Dionisi- massima tutela della formazione del prezzo, per noi punto cruciale della vicenda".

Da circa un mese il mercato è sotto la pressione dei controlli dei vigili urbani. Cosa è e-

merso di concreto da questa attività capillare all'interno della struttura? "Sono state individuate persone che non potevano stare dentro il mercato- afferma Dionisi- ai quali è stato fatto capire che non possono più entrare. Anche i concessionari hanno subito controlli e sono stati invitati a superare le irregolarità riscontrate in vista del bando di gara per la revisione delle licenze scadute e procedere all'assegnazione delle nuove concessioni per i 74 box esistenti. Per riottenere la licenza occorrono requisiti più rigidi e la documentazione idonea".

## IL POLMONE VERDE DELLA CITTÀ AI RAGGI X

# «La villa comunale è in abbandono tre mesi per una ripavimentazione»



**“Da ben tre mesi la zona è transennata perché è inagibile, quindi al di là delle motivazioni per cui si è ridotta in tale stato, chiediamo di sapere perché non si intervenga ancora a ripristinarne il decoro oltre a metterla definitivamente in sicurezza”: questa la richiesta che arriva da alcuni fruitori della villa comunale.**

### DANIELA CITINO

Il più bel giardino della città rischia di perdere il suo prezioso decoro. E non solo perché il volto più “green” della Villa comunale appare sempre più trascurato necessitando il verde di una più attenta e accurata manutenzione. A compromettere il decoro dello “storico” giardino comunale che, tra l’altro, per le sue fattezze stilistiche chiaramente ispirate allo stile liberty, è riconosciuto come uno dei più significativi beni architettonici frolla città, è la mancata riparazione della sua pavimentazione.

A farne notare le disattenzioni sono un gruppo di sportivi che frequentano la villa comunale per praticare jogging e altre attività. “E’ inammissibile che la zona centrale

della villa comunale sia così trascurata soprattutto nella sua pavimentazione” sottolinea uno sportivo che è solito frequentare assiduamente la villa comunale con altri amici per correre insieme. “Da ben tre mesi la zona è transennata perché è inagibile, quindi al di là delle motivazioni per cui si è ridotta in tale stato, chiediamo di sapere perché non si intervenga ancora a ripristinarne il decoro oltre a metterla definitivamente in sicurezza” ribadisce annotando di avere notato uguale trascuratezza anche per ciò che riguarda la cura del verde.

“È opinione comune che la villa comunale patisca di un certo abbandono ciò nuocendo alla sua bellezza e alla sua pubblica fruizione” ribattono altri cittadini che sono soliti frequentarla con i loro figli. “E’

fuori di dubbio che la nostra villa comunale sia posto straordinario dove potere trascorre il proprio tempo libero godendo tra l’altro di una splendida vista sulla riserva della Valle dell’Ippari” proseguono auspicandone la meritata attenzione. “Pur certi che la città, nel suo complesso abbia necessità e urgenze molto più importanti di tenere in buon ordine la villa comunale cercando di salvaguardarne bellezza, decoro e fruibilità, allo stesso modo siamo altrettanto convinti che in quanto luogo di ritrovo e svago per centinaia di cittadini senza contarne il valore artistico, debba potere esserne riconsiderata la sua ordinaria manutenzione” incalza lo sportivo vittoriese auspicando al più presto di potere vedere rifiorire la villa comunale.

## **Canone idrico.** I dati relativi all'evasione sono pari al 50%

g.l.l.) Sui malintesi verificatesi riguardo al canone idrico e sul tasso di evasione contributiva, la commissione prefettizia ha ritenuto doveroso fare una ulteriore puntualizzazione: "I dati reali riguardano un'evasione pari al 50% e un recupero pari al 14%. Il caso sia chiuso dal momento che la verità è stata prontamente ristabilita. Da parte dei nostri uffici non vi è stata alcuna confusione, così come non vi è alcun intento di denigrare la città; c'è solo la ferma volontà di agire per il bene dei cittadini

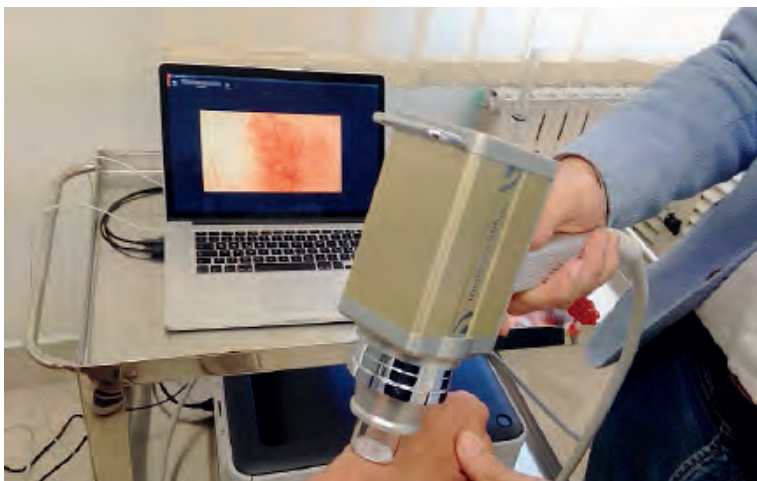
onesti, che rappresentano la stragrande maggioranza dei vittoriesi e che sanno discernere tra chi lavora per la collettività e chi pesca nel torbido".

Sulla questione, nei giorni scorsi, non si sono contate le polemiche. La situazione, comunque, sembra essere rientrata proprio grazie alle precisazioni che sono arrivate dalla commissione prefettizia di palazzo Iacono che ha voluto subito ristabilire come stanno le cose.

### **SOS A PALAZZO IACONO**

## **Rete stradale, molte le criticità**

Sempre più preoccupante la situazione delle strade cittadine. E' indispensabile intervenire, secondo alcuni automobilisti, per evitare che la situazione possa precipitare. Non ci sono dubbi sul fatto che la commissione prefettizia sta valutando come è meglio intervenire per cercare di sanare le anomalie.

**LE ADESIONI RISULTANO IN CRESCITA**

**L'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE DEI TUMORI È FONDAMENTALE PER DEBELLARE IL MALE**

# Tumori e prevenzione prende il via in città l'attività di screening

Sono già quaranta le donne che hanno aderito alla campagna di prevenzione al tumore al seno promossa dall'associazione prevenzione Tumori onlus. «Giorno 12 ottobre, in occasione della campagna nazionale di prevenzione del tumore al seno e con il contributo della dottoressa Valentina Sallemi, specialista in radiodiagnostica, daremo alle donne della nostra città la possibilità di potere effettuare gratuitamente una visita diagnostica» spiega la presidente dell'associazione Prevenzione Tumori, Dora Spataro, sottolineando che l'esame diagnostico verrà effettuato presso lo studio medico del dottore Simone Artimagnella in via P. Umberto.

«Abbiamo già ricevuto le prime quaranta adesioni e siamo certe che la cifra, grazie ad una più massiccia

informazione, è certamente destinata a crescere» sottolinea Dora Spataro più che mai convinta che l'arma della prevenzione resti quella più importante per potere sconfiggere una patologia che, a detta delle statistiche, rimane quella più insidiosa per le donne. «Ogni anno in Italia vengono diagnosticati oltre cinquantamila nuovi casi di tumore del seno» annota la presidente sottolineando al contempo il dato positivo: «Grazie a una diagnosi precoce la medicina è in grado di potere intervenire con successo nella stragrande maggioranza di casi. Pertanto non ci stanchiamo mai di ripetere quanto sia fondamentale la prevenzione ricordando che a partire dai 20 anni si può ricorrere all'autopalpazione almeno una volta al mese».

## PIAZZA DEL POPOLO



# Senza patente e ubriaco al volante denunciato

Senza patente, ubriaco e ad alta velocità per le vie del centro di Vittoria. Per fortuna non ha investito nessuno e la polizia ha posto fine alle sue scorribande notturne fermandolo in piazza del Popolo. Appena uscito dalla macchina, il giovane romeno presentava i sintomi dello stato di ebbrezza. Tra gli effetti personali, il romeno che è stato denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria, custodiva una modica quantità di cannabis. Gli agenti gli hanno sequestrato il veicolo impedendogli così di attentare all'incolumità fisica di altre persone.

Il fermo del romeno è scaturito da un controllo del territorio supportato dal reparto Prevenzione criminale di Catania disposto dal questore di Ragusa Salvatore La Rosa. Nel contesto di tale controllo, la polizia ha passato ai raggi X 786 veicoli (la maggior parte dei quali attraverso un sistema telematico di controllo installato sulle auto pattuglie) e 53 persone. Inoltre ha contestato 9 violazioni al Cds.

**G. L. L.**

## 38. | ragusa provincia

**Polizia e carabinieri  
interventi in serie  
per garantire  
l'ordine pubblico**

**VALENTINA MACI**

Continua senza sosta l'attività delle forze dell'ordine a tutela del territorio provinciale. I carabinieri di Comiso hanno tratto in arresto in flagranza di reato per detenzione illecita di sostanze stupefacenti, Jolomi Ogbanghankomi di 29 anni, pregiudicato di origine nigeriana. I militari, a seguito di una perquisizione personale e domiciliare eseguita a casa del giovane, hanno rinvenuto, abilmente occultati nella camera da letto dell'uomo, 25 grammi circa di hashish, suddivisi in tre stecche confezionate singolarmente e 20 grammi circa di marijuana. Nel corso della successiva perquisizione estesa anche alle pertinenze dell'abitazione, i carabinieri di Vittoria hanno recuperato e sequestrato un bilancino di precisione e altro materiale atto al confezionamento della droga.

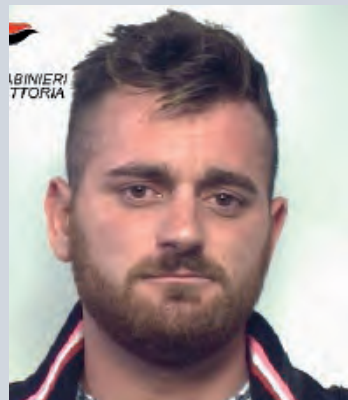
Il Comando provinciale dei carabinieri di Ragusa sta svolgendo tutti gli ulteriori approfondimenti investigativi necessari per chiarire da chi si rifornisse l'arrestato che, espletate le formalità di rito, è stato ristretto presso la propria abitazione in regime arresti domiciliari su disposizione dell'autorità giudiziaria di Ragusa. Sono, invece, stati sorpresi in auto insieme e arrestati due sorvegliati speciali. Si tratta di Pietro Alessandrello di anni 31 e Vincenzo Favata di anni 24, entrambi pregiudicati e sottoposti alla misura di prevenzione della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza con obbligo di soggiorno nel comune di Comiso. I due sono stati sorpresi in auto insieme, violando le prescrizioni relative alle misure in atto. Gli arrestati sono stati tradotti presso la casa circondariale di Ragusa, a disposizione della locale autorità giudiziaria.

Intanto nei giorni scorsi un altro

## Lotta alla droga controlli e arresti nell'area ipparina



**ARRESTATI.** Sopra, Jolomi Ogbanghankomi di 29 anni, pregiudicato di origine nigeriana e la droga rinvenuta dai carabinieri. Sotto, da sinistra, i sorvegliati speciali Vincenzo Favata e Pietro Alessandrello.



## Sorvegliati speciali finiscono in carcere

**Comiso.** Risolto il caso di via Gozzano  
Un ghanese si era autolesionato un arto

**IL CASO.** Le gravissime lesioni subite da un ghanese di 24 anni sono scaturite da un atto d'ira autodiretto. Il giovane ferito si è presentato, spontaneamente, presso il commissariato di Comiso.

fatto di cronaca ha invaso i social network con immagini di via Gozzano a Comiso letteralmente inondata dal sangue. Sembrava si trattasse del risultato di una violenta rissa tra extracomunitari. Sull'argomento è intervenuto anche il primo cittadino di Comiso, Maria Rita Schembari: "Fino a questo momento nessuno dei cittadini aveva fatto rilevare grossi problemi di interferenza o invivibilità di quartieri. È successo questo fatto di cronaca di cui sono venuta a conoscenza attraverso le foto su Facebook. Ho saputo che alcuni residenti hanno sostenuto che la misura è colma, che non ne possono più di questa convivenza. Devo dire che si tratta di casi molto sporadici e isolati. La convivenza in molti quartieri è garantita ed è un successo vero. Confidiamo nella capacità delle forze dell'ordine di tutelare la cittadinanza ed auspichiamo che da questi fatti non nascano fenomeni di intolleranza che non ci appartengono". A fare chiarezza sull'accaduto è stata la squadra mobile di Ragusa che, unitamente agli uomini del locale Commissariato, ha potuto accertare che le gravissime lesioni subite da un ghanese di 24 anni sono scaturite da un atto d'ira autodiretto. Il giovane ferito si è presentato, spontaneamente, presso il commissariato di Comiso, a stento è riuscito ad indicare al poliziotto solo un'abitazione, subito dopo si è accasciato a terra privo di sensi.

Dalle successive verifiche è stato accertato che l'uomo aveva scagliato un violento pugno contro il vetro provocandosi le lesioni all'arto. Durante l'attività di polizia protrattasi per due giorni sono state controllate ed identificate 10 persone, 5 nigeriani e 5 ghanesi. Uno di questi è risultato privo di permesso di soggiorno e, pertanto, nei suoi confronti è stato disposto l'ordine di allontanamento dal territorio nazionale.



## 1935-2018

ELISA MANDARÀ

Azzurro infinito azzurro, carissimo Piero. Così è naturale – quasi consolatorio – pensare la dimensione altra che oggi ti accoglie aerea, tersa, sostanziosa di quella pienezza d'astrazione che hai posato sui tuoi mari, sui tuoi cieli. Senza pesi, lieve come la parola gentile che ti ha sempre connotato, e dolce come la piega fluida del tuo magistrale pennello.

Non so dove volino le anime dei poeti, chissà se si rifonda in armonia cosmica il cuore degli artisti più grandi. L'altrove – come tu dicevi – è parte di quel 'mistero' che non chiede rivelazione, quel mistero che hai perseguito e conquistato tra le ombre palpabili delle tue invenzioni.

Difficile circoscrivere, in questo momento di piena del sentimento di dolore, la parabola del tuo percorso, estetico civile. La tua stagione ultima ha decantato ogni presenza oggettiva, mare e cielo sono purezza astratta di colore, luce, regione sincretica di verità fenomenica e noumeno. La tua arte ha sospeso di indicibile definitività eternità ogni melodico spargimento lirico, asciugando la poesia dell'infinito in un ambito solo pittorico, che vive al di là ed emancipato da ogni parola letteraria o filosofica.

Chiudiamo gli occhi e passiamo in rassegna la tua sconfinata produzione, il cursus espressivo di Piero Guccione. È sincera e crescente l'emozione, che le innumerevoli visioni e icone sollecitano, guardando pure alla peculiare concezione che hai coltivato della misura del tempo. Oggi che il tempo si è fermato, sulla stradina di campagna che porta alla casa studio di Quartarella, pensavo a come non sia mai stata una guerra bensì una relazione complice quella che la tua opera ha ingaggiato con il tempo. È il tempo che ha dato spazio alla compiutezza pacificata di stagioni e sillogi molteplici, è nel tempo che ogni matrice culturale con la quale la tua ispirazione ha desiderato dialogare, si è manifestata nella sua intimità di moto, è col tempo che ciascuno dei tasselli compositivi del cosmo guccioniano si sono impiantati stabili in una dimensione storicizzabile, nella sua ampia ricchezza poetica e formale.

Con la sosta lunga che impone la forza di ogni tuo quadro, riandiamo alla metà degli anni Cinquanta, a "Cortile" del '55 di aria dechirichiana, poi ai primi "Paesaggi", alla Corriera (1957), a opere certo sensibili del contesto neorealista, ma già aperte a lampi cinetici e sottili distorsioni del reale, che più pienamente caratterizzeranno il sapore complessivamente espressionista dei primi anni Sessanta, quando sentiremo pulsare la tua corda anche di Bonnard, di Bacon, di Sutherland e Nolde. Quale invenzione di spazialità nei "Balconi" e "Giardini", che s'affacciano sul sempre caro Mediterraneo, negli "Interni-esterni", nei "Cancelli". Quanto proprio l'impatto della Pop, penso alla "Volkswagen", struttura e specchio naturalistico, e quanto individuale la militanza in situazioni di cenacolo, come il Pro e il contro. Poi nuove esistenziali sospensioni colmano le "Attese di partire", metafisiche e hopperiane. Quindi il sentimento degli autori cari, lo spirito di Friedrich, nei meravigliosi d'après, da Michelangelo, dal caro Pontormo, Caravaggio, Velasquez, omaggi amorosi ma anche campionature vive della fantasia formale e ideale guccioniana.

Il trasporto della natura e della natura affettiva delle origini, vibra di corde particolarmente liriche nei pastelli sul Carrubo, l'albero che muore e l'albero dolente. Dopo il vento d'occidente, metafore di infermità di una Sicilia che esige voce engagé, che lamenta denunce ambientali, medium l'eleganza di plastiche ripensate come materia pittorica, medium, ancora, la Malinconia delle pietre. È dun-

LA SCOMPARSA

È morto a Modica nell'hospice dell'ospedale Maggiore dove era ricoverato da qualche giorno il pittore Piero Guccione; aveva 83 anni. Artista di livello internazionale anche per la sua sublime visione del Mediterraneo, era il punto di riferimento del "Gruppo di Scicli" che raccoglie diversi pittori realisti. Era nato a Scicli il 5 maggio 1935, ed è stato assistente di Renato Guttuso dal 1966 al 1969 per la cattedra di pittura dell'Accademia di Belle Arti di Roma. Era la guida artistica del "Gruppo di Scicli" che Guttuso lanciò in un'intervista al "Tempo" di Roma. «Nel deserto della pittura italiana - disse Guttuso - c'è la purezza d'intenti di un gruppo di artisti che opera nell'estrema periferia, lontani dal dinamismo delle metropoli, dalle Biennali d'arte, dalla velocità consumistica alla quale neppure l'opera d'arte riesce a sottrarsi».



# Addio Guccione, maestro del colore

## Lo lanciò Renato Guttuso e divenne il punto di riferimento del "Gruppo di Scicli"

que amore il mare, che dagli anni Settanta è divenuta la regione più connotata e insieme più ardua della tua ricerca, il terreno di fusione di mobilità e fissità, di astrazione e figurazione, di tenuità ed energia, di finito e infinito.

«Il tempo che scorre, il tutto che passa, mi dà pace». Così scrivevi nel 2005, e le parole emergevano dal fondo bianco della pagina, allo specchio con le linee sinuose e sintetiche d'un disegno – partitura altra e tutt'altro che secondaria dell'eccellenza del tuo



Sopra e a destra, il maestro Piero Guccione nel suo studio. Nei quadri a sinistra, la spiaggia di Sampieri e il celebre carabao utilizzato come copertina di uno degli inserti speciali de "La Sicilia" del Capodanno 2000.



A destra, Piero Guccione con la regista Alessia Scarso e il cane Tomak, a Scicli sul set del film "Italo"



LA COMPIUTEZZA INARRIVABILE DELLA SUA PITTURA

Piero Guccione nasce a Scicli nel 1935. Dopo la Scuola d'Arte di Comiso e l'Istituto d'Arte di Catania lascia la Sicilia per Roma. Dal '58 al '69 prende parte alle missioni paleontologiche nel Sahara libico con l'archeologo F. Mori, per il rilevamento di pitture rupestri, che diventeranno mostra presso la Columbia University of New York e le maggiori università americane. Dal '66 al '69 è alla Biennale di Parigi e assistente di Guttuso all'Accademia di Belle Arti di Roma, dove avrà anche la titolarità di cattedra. Numerose le Biennali di Venezia, dal '66 al 2011. Dagli anni 70 ad oggi è un crescendo di esposizioni mondiali, tra le quali citiamo, per esempio, la Fiac (Parigi), le personali al Gabbiano di Roma, alla Claude Bernard di Parigi, al Metropolitan Museum di New York, a Palazzo Reale di Milano. Notevoli le collettive col Gruppo di Scicli, col nucleo storico composto, con Guccione, da, Sonia Alvarez, compagna anche nella vita, Carmelo Candiano, Franco Polizzi, Franco Sarnari, con la cosiddetta terza generazione, rappresentata da Colombo, Puglisi, Zuccaro. Vasta la silloge degli studi critici, tra cui la Grande Monografia d'arte Fabbri, coi testi memorabili di Enzo Siciliano e Susan Sontag. Tra i registri primari, il lirico e il sublime, tecnica del cuore il pastello, magistralmente condotto su interpretazioni naturalistiche, sulle Illustrazioni letterarie e musicali, sullo straordinario d'après, ove, in uno spostamento dal fisico, Guccione perviene alla reinvenzione e alla spiritualizzazione massima del prezioso sostrato iconografico cui attinge, recuperando nella tradizione l'universale. Piero Guccione è scomparso ieri, consegnando alla storia dell'arte la compiutezza inarrivabile della sua opera.

ELI. M.

stile. Un epigramma essenziale, antiretorico, diremmo di immediata leggibilità, schiudeva alla comprensione di una concezione matura, compiuta, spirituale e razionale, che stringeva in un unicum il piano esistenziale e quello estetico, perché tu, da pittore puro, vocato all'arte ma pure sensibile alle cose del mondo, avevi cancellato la demarcazione necessaria tra i due ambiti, tra arte e vita.

Una luce splendida accompagnava la visita di oggi a Quartarella, la contrada immersa nella campagna tra Modica e Scicli, dove avevi stabilito il tuo studio. Dopo oltre vent'anni di permanenza a Roma, dove ti eri affermato quale pittore nazionale, decidevi il rimpatrio nella tua Scicli, nucleo caldo della memoria poetica e dell'ispirazione, dove aveva inizio nell'ultimo scorcio degli anni 70 la storia del Gruppo di Scicli, in una vicenda che chiama in causa idealità non solo estetiche, ma anche etiche e civili, motivazioni che hanno accompagnato trentacinque anni di sodalizio, all'insegna di un colloquio sull'ar-

te, sulla politica, sull'impegno, condito in seno a relazioni primariamente d'amicizia. Rifuggendo dalla esposizione mediatica, abbracciavi una misura più naturale della vita, sostanziosa dei giorni con la tua amata compagna indissolubile Sonia, la finissima pittrice Alvarez. Da questa specola di Mediterraneo hai dato parola al tuo occhio fecondo, motore primo del corpus grandioso della tua opera.

Con eleganza hai posato per tempo il pennello e la tua voce, consegnando alla storia la mirabile compiutezza del tuo viaggio magnifico nella pittura e nella poesia. Saluti la terra, vestito d'azzurro e stringendo tra le dita pennello, matita, pastello, dal tuo terrazzo, che anche oggi allarga vista e cuore a quanto ci ha ammaliato del tuo lavoro, la campagna senza fine col carrubo caro, la marina che lontana, l'ibisco vermiglio e quello giallo solitari nel giardino, due linee correnti tra cieli e mari, che non possono toccarsi nemmeno nello spazio del tutto possibile, l'infinito, perché l'infinito oggi s'è fermato sulla tela.

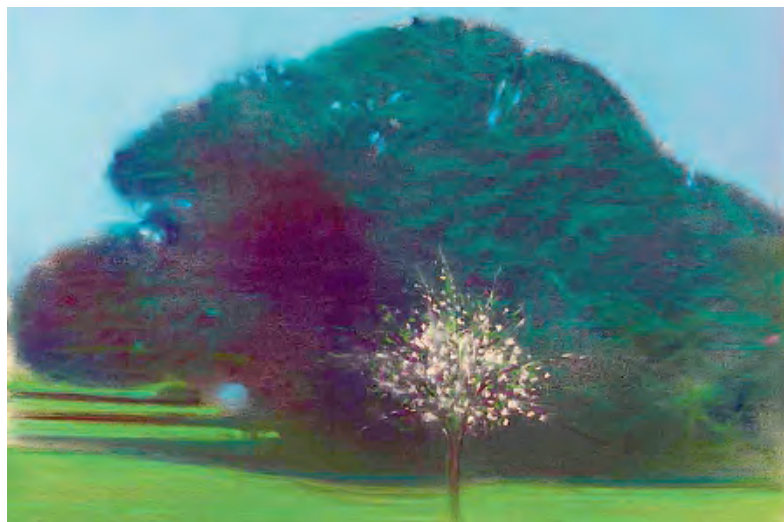


SGARBI: «IL PIÙ GRANDE PITTORE DEGLI ULTIMI 50 ANNI»

«Piero Guccione è stato senza dubbio, e occorre dirlo chiaro e forte, il più grande pittore degli ultimi 50 anni». Lo dice il critico d'arte Vittorio Sgarbi. «Dopo la morte di Fontana, Gnoli e Burri ha rappresentato la sintesi suprema di pittura figurativa e astratta - aggiunge Sgarbi - Nessuno ha rappresentato meglio di lui l'essenza e il turbamento dell'uomo alla fine dell'Universo di valori dell'Occidente». Le ultime due grandi mostre di Piero Guccione furono a Castellabate, nel Cilento, e poi al Museo di Caltagirone a cura di Giuseppe Iannaccone e Vittorio Sgarbi. Con Piero Guccione - ha detto il presidente della Regione, Nello Musumeci - scompare uno dei più versatili pittori contemporanei. Artista a tutto tondo, è stato sempre capace di mettere d'accordo critica e grande pubblico. Ha rappresentato un tassello importante della storia e dell'arte nel nostro Paese, lasciando opere di pregio, oggi custodite nei musei di tutto il mondo. Un doveroso omaggio da parte della Comunità siciliana e del governo regionale a chi ha dato lustro e visibilità all'Isola».

## LA SCOMPARSA DI GUCCIONE

Dalla prima intervista alle splendide copertine realizzate in esclusiva per i nostri inserti: storia di un rapporto speciale cresciuto nel tempo e che non si è mai interrotto



**LA CAMERA ARDENTE.** «Piero Guccione ha legato il suo nome a Scicli in maniera non scindibile, dando testimonianza di amore per la propria terra, e per le proprie radici» recita il comunicato dell'Amministrazione che allestirà la camera ardente per l'ultimo saluto a Piero Guccione a palazzo Spadaro, domani, dalle 9 alle 18. Al termine, in via Mormina Penna, si terrà un rito funebre civile con l'allocuzione del sindaco Enzo Giannone

# Il maestro, la tela e il giornale

Era il 2011 quando dipinse una vela che tra cielo e mare segnava i 150 anni dell'Unità

FRANCA ANTOCI

L'anno è il 1999. L'arrivo del 2000 fa paura e soprattutto rende il domani sconosciuto. Il carrubo di Piero Guccione diventa rifugio sicuro del millennio che finisce e domani certo del millennio che comincia. Quel dipinto è la copertina de «La Sicilia» del 31 dicembre, un ponte tra passato e futuro realizzato da un artista che ha superato la barriera tra spazio e tempo diventando infinito. Contattarlo per un'intervista non è facile. Piero Guccione non risponde al cellulare. Il fax è l'unico strumento moderno entrato nella sua quotidianità. Così dopo avergli inviato un foglio con i dati personali e la testata giornalistica, è lui a telefonare. Poche parole di circostanza sono il preludio della richiesta di un incontro. «Mi spiace - dice Guccione - non rilascio interviste di presenza, può inviarmi le domande via fax e io le risponderò». Un attimo di disorientamento, poi non posso che rispondere: «Mi spiace, non riuscirei a compilare un questionario. Credo che la seconda domanda non possa che scaturire dalla prima risposta. Sono certa che colleghi più esperti riusciranno a intervistarla senza difficoltà. La farò contattare, se lei è disponibile».

Silenzio. Poi, Guccione che di parole fa parsimonia con incertezza sussurra: «Mi dà un paio di giorni per pensarci?» Il giorno dopo richiama: «Le dispiacerebbe raggiungermi a Quartarella accompagnata da Paolo Nifosi?» Arrivo nella campagna di Quartarella nel pomeriggio di una settimana dopo. La casa in fondo al viottolo di campagna, ha un grande cancello d'ingresso dove Piero Guccione ci accoglie. Tutt'intorno il verde degli alberi si staglia nell'azzurro di quel cielo che il pittore separa con una linea dal mare. La sensazione di entrare in un quadro è interrotta dal movimento scattante di un gatto. Il salone è piccolo ma accogliente. I due divani bianchi guardano il camino e le pareti colme di quadri.



Sul tavolino in vetro, tra tazze da thé e biscottini, trova spazio la mia telecamera e un blocco per gli appunti. Guccione e Nifosi chiacchierano di ricordi, io mi intrufolo nei loro momenti ma non riesco a en-

trarci. Lo sguardo di Piero esita tra l'occhio indiscreto della telecamera e il foglio bianco su cui non riesco a scrivere. Capisco che devo eliminare ogni contatto esterno. Niente ri-

spento. Il ghiaccio è rotto. Le parole scorrono fino al saluto a sera inoltrata: «Diamoci del tu per favore - sorride Piero - ma ho visto che non hai preso appunti, come farai a scrivere?» Bella domanda. «Tranquillo -

lo rassicuro - se ho problemi ti scrivo. E appena finito ti invio l'articolo». La corsa da Modica a Ragusa, dopo un giro tortuoso intorno alle campagne di Quartarella immerse nel buio, è con il pensiero rivolto al pomeriggio appena trascorso. Subito davanti al computer e giù a scrivere ogni attimo di un'intervista impressa solo nella mente. Un'esperienza riuscita ma irripetibile. «Ma come hai fatto? Non hai dimenticato nulla, nemmeno il gatto - esclama alla fine della lettura il giorno dopo - Però devo chiederti di modificare qualcosa. Ti dispiace non chiamarmi maestro?»

Da allora, le occasioni di incontro non sono mancate. Compleanni, mostre, ricorrenze e un'amicizia che ha rafforzato anche il legame tra Piero e il giornale. Così nella Pasqua del 2003 un trittico simbolico è il regalo dell'artista ai lettori de «La Sicilia» a cui non lesina interventi di spessore artistico, culturale e sociale. Nell'angolo di mondo ricavato tra la campagna modicana, il barocco di Scicli e il litorale che abbraccia Donnalucata e Sampieri, Piero si muove con la conoscenza di chi in quei luoghi è nato e vissuto. Ne imprime la bellezza sulla tela e ne segue i cambiamenti con sofferenza fino a macchiare con enormi sacchi di plastica neri la campagna colorata del giallo del grano. Nel 2011 i festeggiamenti per i 150 anni dell'Unità d'Italia vedono una delicata vela sul mare dipinta quale copertina del giornale e un'intervista: «La Sicilia di ieri - disse con amarezza Piero - era un mondo che cresceva, pieno di speranza e carico di futuro. Mai ipotizzabile, per carità. Oggi però il domani è un'incognita negativa. Magari non sarà così... Chissà. E' un periodo storico piuttosto buio. Si dà tutto per scontato, saputo e vissuto. L'oggi si prende, ma non si assapora. Finisce così per avere un senso quando è già ieri. E te ne accorgi adulto. La consapevolezza della vita apre spiragli che con l'età modificano i punti di vista. Forse, bisognerebbe nascere vecchi».

## Quel carrubo senza tempo

Il 2015 è l'ultima occasione per incontrare Piero Guccione e festeggiare i suoi 80 anni. E' già provato dalla malattia che gli ha fatto posare i pennelli, ma ancora in grado di seguire l'organizzazione della mostra «Lo stupore e il mistero del creato» con le 80 opere più significative del percorso artistico del pittore che ha reso immortale l'uomo. I preparativi mettono Modica in subbuglio. All'inaugurazione ci saranno Marco Goldin, il critico e curatore d'arte, saggista, docente vicino a Guccione e suo grande estimatore e ammiratore e Franco Battiato. A selezionare e recuperare le opere, molte delle quali parte di collezioni private, sono Tonino Cannata e Paolo Nifosi. Nell'aria, la dolorosa consapevolezza che potrebbe

essere l'ultima grande mostra che Guccione sia in grado di vedere. Lucido ma distaccato, con fatica e sulla sedia a rotelle, Piero Guccione riuscirà a seguire l'esposizione dei suoi quadri e a presenziare l'inaugurazione della mostra. A omaggiarlo con un inserto, curato dalla Publi-kompass e distribuito ai visitatori, è «La Sicilia». In copertina torna il carrubo.

Poi, l'isolamento. «Io dipingo quello che vedo» mi rispose Piero quando girovagando tra le tele del suo studio gli chiesi la fonte della sua ispirazione. E' stato lui a decidere quando chiudere gli occhi al pittore e lasciare che l'uomo completasse il suo tempo

F. A.

IL CORDOGLIO

L'ex convento di Scicli ospiterà fondazione



«La scomparsa di Piero Guccione lascia un vuoto immenso nel mondo dell'arte. Nei prossimi giorni, mi farò portavoce di un sentire comune della collettività scilitana chiedendo al sindaco di intitolare a Guccione uno spazio, una sala pubblica oppure una via affinché, anche da questo piccolo gesto, la sua memoria possa rimanere imperitura per le generazioni a venire». L'on. Orazio Ragusa precede di poche ore il comunicato del sindaco Giannone che nel ricordare la statura del personaggio che «ha contribuito, con la propria generosità, a finanziare campagne per la pulizia del territorio, contro il randagismo, per sostenere l'editoria locale e l'edizione di libri, che senza Piero Guccione non sarebbero mai nati», annuncia che il Comune ha deciso di destinare l'ex Convento del Carmine a sede della nascita Fondazione per ricordare l'opera del maestro.

«Piero Guccione, che fu anche - si legge sul comunicato - assessore alla cultura della giunta presieduta dal preside Pino Lonatica, ha legato il suo nome a Scicli in maniera non scindibile. Dire Guccione, nel mondo, ha significato dire Scicli, e questo ha portato lustro, prestigio, fama alla città di suo padre, umile sarto che insegnò a Piero l'arte del disegno».

«Con la scomparsa di Piero Guccione ci lascia uno dei vertici più alti e lirici dell'arte contemporanea - afferma il sindaco Ignazio Abbate - Modica gli è particolarmente grata nutrendo riconoscimento e devozione per lo spettacolare dipinto che sovrasta il plafone della platea del Teatro Garibaldi, donato gratuitamente dal maestro e da altri pittori del «Gruppo di Scicli». Ricordo con amicizia e affetto l'omaggio che Modica gli ha voluto riservare il 22 maggio del 2015 in occasione della sua mostra «Lo Stupore e il mistero del Creato» inaugurata nell'ex convento del Carmine».

# Con la nuova bretella sarà molto più facile raggiungere l'aeroporto martedì l'inaugurazione

**LUCIA FAVA**

COMISO. Collegamenti, presto, più agevoli per l'aeroporto Pio La Torre di Comiso. È stata ultimata la bretella di collegamento tra lo scalo ibleo e la Ragusa-Catania. L'inaugurazione è prevista martedì prossimo, alla presenza del presidente della Regione siciliana Nello Musumeci. E' una delle prime grandi opere pubbliche realizzate in provincia di Ragusa grazie ai fondi ex Insicem.

I lavori per realizzare la nuova bretella, lunga più 3 chilometri, sono durati 18 mesi e la ditta aggiudicataria li ha completati secondo i termini contrattuali. Ad eseguire l'opera è stato il Consorzio Fenix di Bologna che in loco si è affidato alla ditta Linera Costruzioni di Santa Venerina. I lavori a base d'asta hanno avuto un importo complessivo di 9 milioni e 201.000 euro con un finanziamento a valere sui fondi ex Insicem e l'appalto aggiudicato dall'Urega di Ragusa ha avuto un ribasso del 52,084%. L'importo del contratto, al netto del ribasso, in relazione ai lavori affidati è stato determinato in 4 milioni 683.107 euro.

La bretella rappresenta una delle opere strategiche per la viabilità interprovinciale in quanto consentirà di avere un collegamento più veloce e funzionale per l'aeroporto di Comiso dalla S.S. 514 Ragusa-Catania. I lavori vanno avanti da tempo, anche se nell'ultimo anno hanno subito un'accelerazione importante. Della realizzazione dell'opera si iniziò a parlare già nel 2006 quando la provincia regionale di Ragusa commissionò il primo studio di fattibilità. Il sistema di collegamento viario a supporto dello scalo comisano prevedeva lo sviluppo di diversi tratti, per una lunghezza complessiva di circa 14 chi-

lometri.

Sarà una lunga mattinata ragusana, quella di martedì, per il governatore isolano che, subito dopo il taglio del nastro inaugurale, si recherà in visita al Prefetto di Ragusa Filippina Cocuzza e, successivamente, nella sede del Palazzo della Provincia dove, alle ore 12,30, incontrerà le massime autorità militari e civili e i rappresentanti del partenariato socio-economico del-



PIAZZA DURANTE UN SOPRALLUOGO

**Cerimonia.** All'evento sarà presente anche il governatore Musumeci

la provincia di Ragusa per dibattere sulle problematiche del territorio ibleo.

“Consegnare alla comunità iblea e a tutto il Sud-Est un'opera pubblica strategica per raggiungere l'aeroporto di Comiso dalla S.S. 514 Ragusa-Catania – dice il Commissario straordinario Salvatore Piazza – è motivo d'orgoglio e rilancia il ruolo delle ex Province nella crescita dell'infrastrutturazione al servizio dei territori interessati. La presenza del presidente Musumeci ci gratifica e testimonia il suo interesse verso la provincia di Ragusa”.